

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

La Padova C. 5, arret. 10

Gita con lapidem  
Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova e cont. An. 18 -- Est. 24.00 Trin. 4.50 }  
Per il Regno 20 -- Per l'estero aumento della spesa postale.

Si pubblica in due edizioni.

INSEZIONI { In quarta pagina. Contesimi 20 la linea }  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

ANNO X. 1880 ANNO X.

Col 1. Gennaio 1880

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE-VENETO

entra nel suo decimo anno di vita. La lunga età e la costante fermezza nei suoi propositi, esonerano il *Bacchiglione* dal ripetere il suo programma: egli si manterrà qual sempre fu: questa è la promessa migliore per l'avvenire.

Sensibili migliorie furono introdotte nel giornale nel corso dell'anno spirante, senza averne fatto dianzi millantatrici promesse: pel nuovo anno pure nulla promettiamo di nuovo: ci sia continuata la benevolenza e l'aiuto degli amici e l'Amministrazione farà... senza parlare.

Gli attuali collaboratori rimarranno ed ad essi nuovi e valenti se ne aggiungeranno.

Oltre l'accurata ed informatissima **CORRISPONDENZA DA ROMA**, il *Bacchiglione* si è assicurato corrispondenze da **VENEZIA, VERONA, GENOVA, MILANO e TRIESTE** e da molti centri della regione Veneta i cui interessi con particolare amore curerà sempre.

Il SERVIZIO PARTICOLARE TELEGRAFICO, introdotto recentemente con grave sacrificio pecuniario, si svilupperà sempre maggiormente e non lascerà cosa alcuna a desiderare.

Il *Bacchiglione* finalmente provvederà a che scelti romanzi si pubblicino senza interruzione nell'Appendice.

Terminato l'attuale romanzo in corso

### LA FAMIGLIA MAILLEPRE

egli può fin d'ora promettere un romanzo italiano scritto appositamente pel *Bacchiglione*, e che desterà un grandissimo interesse, dal titolo:

## DUE AMORI

Pubblicherà quindi una serie di racconti accapparrata, con non poca fatica, scritti da un egregio autore italiano e portanti il titolo complessivo di

### RACCONTI SOPRENDENTI

Ha poi in pronto due traduzioni: l'una dal tedesco del romanzo:

### PALAZZO WORONZOFF

L'altra dal francese della graziosissima novella:

### UNA RAGAZZA BUTTA

## SONO AGLI ABBUONATI ANNUALI

A tutti coloro, che pagheranno anticipatamente l'intero abbonamento di un anno, il *Bacchiglione* regalerà un grosso e ricco volume illustrato contenente i seguenti racconti di Erkman-Chatrian:

L'illustre dottor Mathens -- Il Requiem del Corvo -- La ladra di fanciulli

L'occhio invisibile ovvero L'albergo dei tre appiccati

Libro di amena ed interessante lettura edito dalla *Tipografia E. ditrice Lombarda*.

L'Amministrazione poi, avendo disponibili alcune copie delle appendici sin qui pubblicate del romanzo in corso

### LA FAMIGLIA MAILLEPRE

è disposta a regalarle a quegli abbonati nuovi che desiderassero avere completo il romanzo e ne faranno primi la richiesta.

Le condizioni d'abbonamento rimangono invariate.

### Onoranze a Giuseppe Avezzana

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 27.

Vi è una grande aspettazione per i funerali di Avezzana.

Si attende che riescano i più solenni di quanti ne siano stati visti a Roma dopo il 1870, in onore di privati cittadini.

Dico *privati cittadini* perchè devono essere esclusi quelli di Vittorio Emanuele.

A Roma infatti, di cittadini illustri, dopo il 1870 morirono Urbano Rattazzi e Maurizio Quadrio.

Il primo era uomo di Parlamento ed ebbe onori ufficiali, il secondo era repubblicano e fu sepolto con pompa così democratica che al suo mortorio non vi era alcuna insegna di autorità costituita onde

persino le bande musicali erano vestite in borghese e fra tante migliaia di persone non vedevasi un solo individuo che avesse i bottoni di metallo.

L'Avezzana invece, per essere stato deputato al Parlamento e generale di divisione nell'esercito del re, avrà gli onori ufficiali, civili e militari, ed avrà inoltre gli onori della democrazia, dalla quale è sempre stato considerato per uno degli uomini più integri e dritti.

Se è vero che negli uomini pubblici la povertà costituisca un merito, io vi dico che quando i medici, dopo di aver imbalsamato il cadavere di Avezzana, cercarono di vestirlo pulitamente per esporlo nella camera mortuaria, trovarono che egli possedeva uno solo soprabito nero ed anche questo non molto in buon arnese.

Di queste cose però io non mi maraviglio minimamente, ed anzi rammento di aver letto che, quando morì a Napoli Giovambattista Vico, il di lui cadavere fu lasciato dal mattino alla sera sotto il portico della casa in cui abitava perchè la famiglia non aveva i denari occorrenti a seppellirlo.

E tanto meno io (filosofo in questo momento) devo maravigliarmi di tali cose, in quanto che so e vi posso dire che se giorni adietro fosse morto un altro deputato di estrema Sinistra, il quale fu gravemente infermo e del quale vi ho scritto, non si sarebbe trovato nel suo guardaroba neppure un soprabito nero per vestirne la salma.

In compenso però (bisogna dirlo ad onore di tutti) vi sono stati quelli che hanno saputo far *quattrini* e che nel Veneto — per modo di esempio — trovarono collegi i quali nel 1866 li mandarono al Parlamento, mentre non li trovò il De Boni, il quale, se non fosse stato per una pietosa famiglia **TESCA** sarebbe morto a Firenze, non solo senza soprabito, ma anche senza camicia.

Lasciamo stare dei partiti e parliamo dell'Italia.

Imperocchè parlando di Avezzana si parla dell'Italia. Teri Cairoli andò come tanti e tanti a render l'ultimo omaggio al vecchio patriotta. Visitò la cappella ardente dove era esposto il suo cadavere. Parrà una delle solite frasi, fatte dai giornalisti, ma in questo caso è così vera che ve lo ripeto: vedendolo, si avrebbe detto che Avezzana dormisse!

Cairoli che può commettere errori in politica — e ne ha commessi non pochi — quando si tratti di un'idea nobile e patriottica non manca mai. Oggi, ai funerali di Avezzana, avremo tutti i ministri. Molto probabilmente Cairoli sosterrà un lembo della coltre; un altro lembo, a quanto mi vien detto, lo sosterrà Fabrizi.

Qualcuno disse oggi che Fabrizi quasi altrettanto vecchio di Avezzana, doveva sentire più degli altri la morte dell'ex-ministro della repubblica romana. Fabrizi, invece, discorrendo con taluno, osservò con un sorriso da filosofo: «do mani sarò chiamato io; egli aveva pochi anni più di me; il tributo alla natura dobbiamo pur «renderlo tutti.»

Che uomo è mai questo Fabrizi... è un monumento di ogni virtù. Quanti Fabrizi vi sono a Destra? Ma lasciamo stare la politica...

Il municipio in memoria della difesa di Roma nel 1849, il Parlamento perchè si tratti di un deputato, i repubblicani di un democratico, i cittadini per onorar la virtù ed il governo infine per non lasciarsi prender la mano — tutti concorreranno oggi ai funerali di Avezzana, ed al cospetto dei ministri del re qualche autore — forse deputato — (così almeno si dovrebbe fare) — saluterà il morto a nome della Lega Democratica, della quale il generale Avezzana era stato promotore.

### PREMIO STRORDINARIO

VEDI CRONACA

### La salute di Bismark

—(o)—

Il Reichstag verrà convocato nelle prime due settimane di febbraio; si

fisserebbe persino il giorno 9, perchè per il primo d'aprile i bilanci dovranno essere votati.

Domani arriva il principe Bismark. Si fermerà fino al 3 gennaio a Berlino. Assicurasi che egli non ripartirà per i suoi poderi di Lauenburg, bensì per la sua residenza di Friedrichsruhe. Il principe è assai sofferente; i dolori reumatici di cui è affetto, da lungo tempo hanno ripreso in questi ultimi tempi a tormentarlo quasi senza requie. Tuttavia egli vorrebbe esser presente all'apertura del Reichstag, ma i medici gli hanno fatto capire che tale suo desiderio non potrebbe realizzarsi allora, se non accosto di assoluto riposo nel lasso di tempo che v'è di mezzo.

### LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

### VIOLENZE

I tristi fatti del 10 e del 16 marzo, che hanno avuto un'ancora più triste eco nelle sentenze delle due corti d'Appello di Genova e di Milano, si sono ripetuti ieri a Roma nell'occasione dei funerali al generale Avezzana.

Si sono ripetuti e con un carattere ancora più odioso.

A Genova ed a Milano le bandiere contro cui irrompeva l'ardore belligero delle guardie di P. S. erano puramente bandiere repubblicane — a Roma invece ciò che prima suscitò l'ardore medesimo fu la bandiera abbrunata di una terra che è nostra per sacrosanto diritto, o meglio ancora di un'associazione che ha per obbiettivo di ogni suo atto la redenzione delle regioni italiane, schiave dello straniero.

Anche a Roma il valore della sbirraglia si è infranto e la bandiera rimase in mano a chi la portava.

Anche a Roma ci fu il secondo assalto — diretto questo ad una bandiera repubblicana — e se i capelli bianchi di un vecchio, riverito ed amato quanto colui che veniva condotto in cimitero, non si fosse interposto fra l'ira popolare ed i provocatori, chiedendo in nome e ad onore del defunto che si ristabilisse la quiete, un serio tumulto avrebbe funestato quel giorno di dolore.

Come nel marzo, chiediamo ora: È ciò lecito in un governo che si dice ispirato a principii liberali? Si ha pensato alle conseguenze che queste violenti repressioni produrranno?

Noi attendiamo che la interpellanza dell'on. Fabrizi risponda alla prima domanda e sciolga alta la voce di protesta contro questo contegno illiberale ed assurdo, che offende la nazione e che noi eravamo avvezzi a vedere addottato sotto il felice governo dei moderati.

Alla seconda rispondiamo noi:

Rispondiamo dicendo che bisogna non vedere al di là del proprio naso per non comprendere quale conseguenza avrà questa nuova provocazione.

La repressione quanto è più violenta tanto più acuta genera la reazione: le idee non si soffocano nello stretto delle manette o col l'oltraggio di alcune guardie di P. S.; si arriva invece all'opposto risultato.

Stefano Canzio e i condannati di Via Moscovia, per opera delle guardie e del governo che ne ha sancito la violenta provocazione, sono cresciuti di cento cubiti nell'immaginazione del popolo che alza sempre altari alle vittime e che nelle condanne di essi vide una più o meno legale vendetta del fiasco fatto sulla piazza.

E chi in tal guisa scapita di più? Evidentemente il principio d'autorità che andrà sempre più impallescendo nel popolo.

Queste le conseguenze — e non altre — dei fatti di simile genere, fatti degni dei Cantelli e dei Gerra, assolutamente impolitici e — se non fossero tristi e deplorabili per la nazione — per la loro inattività ridicoli.

### CORRIERE VENETO

Da Verona

28 Dicembre

Dalle date delle *Corrispondenze dal Veneto* mi accorgo che sovrabbonda di materia, mi limito quindi a dirvi che: la commedia della crisi ebbe l'altra sera, nel teatrino del Palazzo di città, la soluzione che ognuno — il quale conosca anche da lontano la serietà dei nostri moderati — si aspettava.

Essa finì come finiscono tutte le commedie di questo genere, che non hanno cioè, per obbiettivo il matrimonio.

Pur di rappattumarsi, chi aveva ragione finse di aver torto, e la maggioranza del Consiglio per bocca dei consiglieri Segala e Bertani recitò il *mea culpa*, anzi il Bertani non contento di ciò presentò alla Giunta un indirizzo, coperto da un centinaio di firme — quasi tutti impiegati municipali — dicendolo l'espressione della intera cittadinanza — (che faccia tosta!) — e manifestante il desiderio che la Giunta e il Sindaco ritirino le date dimissioni.

Solo i consiglieri progressisti e il moderato Sandri dimostrarono — astenendosi dal votare e motivando la loro astensione — di aver a cuore il decoro e la dignità della città che rappresentano.

Non crediate però che tutta questa commediaccia abbia potuto commuovere i veronesi, ohibò! Ci vuol ben altro, e di più importante o grave per commuovere i miei concittadini, che cotesti lavori scenici.

Tutt' al più, il nostro pubblico, calato il telone, fa i suoi commenti e questi, questa volta, vi assicuro furono molto severi sul conto degli attori, poichè fu concorde nel riconoscere in essi molta presunzione, poca arte e niente affatto cuore.

E difatti cuore non vi deve essere davvero; poichè se ve ne fosse stato anche un pochino, non avrebbero agito come hanno agito e avrebbero presentati i progetti dei lavori da far

oseguire (portati nell'ordine del giorno del 23) prima di costituire un Comitato di beneficenza, e incapponirsi e dimettersi, perchè esso non corrispose ai desideri loro.

Ma sono moderati e siamo a Verona; quindi è tutto possibile.

**Belluno.** — Il Ministero, giusta le proposte di quel Consiglio Scolastico, concesse in complesso la somma di lire 1050 di sussidi ai seguenti: 1 Carrera Bianca, 2 Bucchi Mariana, 3 Alfare Sebastiano — Belluno, 4 Cappello Filomena — Mel, 5 Fontanive Giusto — Agordo, 6 Balestra Antonio — Pieve di Cadore, 7 Brati Eugenio — Longarone, 8 Ramo Enrico — Quero, 9 Forcellini Antonio — Quero, 10 Fiorenza Fedelico — Cesio-maggiore, 11 Bettini Padovan Maria — Arsedo, 12 Facen Pia — Lamon, 13 Muello Marco — Auronzo, 14 Martini Osvaldo — Vigo.

**Cavarzere.** — Ci scrivono da Adria:

Lessi nel pregiato di lei giornale del 25 corr. un articolo riportato dal Veneto Cattolico del seguente tenore: «Avvennero in Cavarzere l'altro giorno gravi disordini in causa del Vagantivo o meglio della miseria e della fame, fatti gravi e serie disgrazie ecc.»

Ciò è falso; la questione del Vagantivo è troppo bene trattata, meglio intesa dalle locali Autorità, gli aventi diritto sanno condursi con troppo serietà perchè, egregiamente guidati da persone di cuore e di senno, perchè possano avvenire disordini.

L'arresto fatto di pochi si fu in causa che alcuni non bisognosi insistevano a voler farne, mentre il provvido Comune di Cavarzere ne somministrava solo ai veri bisognosi.

**Chioggia.** — È morto Olivo Penzo presidente di quel Comitato Agrario, consigliere comunale, probo ed onesto cittadino, scrittore di patrie memorie, educato a buoni studi, ai quali, in questi ultimi tempi si era quasi esclusivamente dedicato, uomo insomma da essere citato a modello delle sue virtù.

**Legnago.** — Fu spedita al Ministero una petizione in cui si proponevano che le misure per i rigandi del Po e dell'Adige vengano prese con unità di concetto fra le provincie interessate. Si fanno anche altre considerazioni.

**Monteneale.** — Alcuni di Monteneale stanno organizzando un Comitato per studiare i mezzi onde costruire un tramway a trazione meccanica che congiunga Monteneale e Pordenone.

**Pordenone.** — Una commissione di giovani cittadini, d'accordo colla Congregazione di Carità, ha deciso di raccogliere offerte per i poveri.

**Treviso.** — Le offerte raccolte per i poveri dalla Congregazione di Carità sommano ieri al lire L. 3877.80.

Il Ministero del Commercio invierà quanto prima nella Provincia di Treviso un Ispettore delle industrie per istudiarne i miglioramenti agrari ed industriali del galvano.

**Vicenza.** — La sottoscrizione straordinaria per i poveri raggiunge ieri al lire L. 7704.44.

**Venezia.** — Sulle terme, per nuovi

giudici, proposte dalla Camera di Commercio, furono eletti per un triennio al Tribunale di Commercio:

Giudici ordinari: sig. Leone Pardo e Antonio Antonini; Giudici supplenti: E. Fabbro, G. Cicogna, G. Rinaldi, e G. Malvezzi.

**Altivole.** — Da lungo tempo il Comune di Altivole aveva costruito gran parte di una strada, detta delle Mure, che pel territorio di Caerano giungesse a Montebelluna. Varie ragioni ne impedirono la prosecuzione.

Ora la Deputazione provinciale di Treviso approvò una deliberazione di quel Consiglio Comunale con cui stabilivasi spendere L. 1500 per il completamento del primo tratto di strada.

Quando però giungerà al suo fine fino a Montebelluna? Nessuno lo può sapere.

## Un episodio dell'assedio di Roma

Nel Journal de la Jeunesse, raccolta ebdomadaria delle migliori che si pubblicano in Francia, si trova un aneddoto che interessa l'Italia.

È un attore del nefasto assedio di Roma che parla. La sua testimonianza in favore dell'eroismo italiano è dunque irrecusabile.

Il colonnello Duhoussier era stato incaricato di accompagnare Orazio Vernet, il quale ritrasse a pennello parecchie di quelle scene di cui i Francesi sentono oggi che hanno piuttosto da arrossire che insuperbire. Una compagnia di granatieri bivaccava accanto alla muraglia Aureliana.

«A fianco a me — dice il colonnello Duhoussier — un vecchio sergente si divertiva a sfogliare una corrispondenza che aveva allora allora scoperta in uno zaino abbandonato. Il suo volto abbronzato esprimeva una commiserazione alla quale ebbi desiderio di associarmi, e gliene domandai il motivo.

«Mi porse una lettera scritta in italiano, della quale egli comprendeva perfettamente il contenuto, perchè era corso, e mi spiegò che quella lettera s'indirizzava ad un giovane che sua madre desiderava richiamare al paese natio, manifestandogli tutti i suoi timori per le perigliose eventualità verso le quali correva. L'avvertirsi della triste preveggenza materna non s'era probabilmente fatto attendere, e noi eravamo sotto questa pensosa impressione, quando, in mezzo a pochi cadaveri ammucchiati, vedemmo aprirsi una mano mutilata in cima a un braccio che pareva già rigido; poi lentamente alzarsi sul suo dorso una massa sanguinosa, avvenuta appena forma umana tanto era sfigurata.

«Mia povera madre! — fu la prima frase che uscì dalle labbra scolorate di quel moribondo.

«Aggiunse poi più basso: «Ho sete; per carità, datemi un po' d'acqua — e come affranto da quest'ultimo sforzo, ricade bruscamente a terra. Questa apparizione ci aveva fortemente impressionati, e mentre gli si faceva ingoiare un po' d'acqua e acquavite per appagare il suo desiderio, tentavo col mio fazzoletto di togliere via i grumi di sangue che ridevano irriducibile quel giovane ferito.

Compars-Maillepré, il cui binocolo non aveva avuto che girarsi un poco per passare da du Chesnel al marchese.

«Ella è interessante! — pensò fra sé il duca togliendo finalmente gli occhi dal puro egiziale sembiante di Santa.

Sua moglie rise ironicamente.

«Voi siete sempre giovane, signor duca — ella disse — ma, io che invecchio non sono più gelosa... Del resto la vostra parola può applicarsi anche alla signora di Varennes, ed il marchese fa prova di buon gusto, per un selvaggio, indirizzandosi così bene.

«Si può dire altrettanto di M. du Chesnel — replicò seccamente il duca.

«La duchessa arrossì forse — ma ella era coperta.

«Io credo che voi l'inganniate, signore — ella riprese a mezza labbra — M. du Chesnel s'indirizza bene... Egli fa la corte ad un'ambasciata.

Il duca in quel momento s'inclinò in risposta al saluto sommario che gli aveva fatto il suo bel cugino.

Dopo essersi inchinato, si volse ed il suo sguardo cupo girò dal marchese a du Chesnel, sempre premuroso attorno di Lea Verin, e da du Chesnel a sua moglie.

«Le rughe della sua fronte si erano fatte più profonde. Vi era nel suo occhio un dispetto concentrato. — Si sarebbe facilmente indovinato che quelle tre persone erano il tormento della sua vita.

Quando i suoi occhi furono abbassa-

«Egli parlava in francese con l'accento italiano, e aveva il petto forato in parecchie parti. Un colpo di baionetta gli spaccava il naso fino alla fronte; alla sua mano destra non restavano che i brani di tre dita; quel soldato di diciannove anni aveva valorosamente combattuto e resistito in faccia al nemico.

«Quando egli si fu un po' riavuto ci disse, senza che la sua voce esprimesse alcuna paura, che s'era, come lombardo, battuto per l'indipendenza italiana, ed era felice di morire pel suo paese. Noi non avevamo nulla da rispondere.

Non aver nulla da rispondere in simile caso, significava confessare che si aveva torto, perchè in una lotta di quel genere le due parti non possono aver ragione l'una e l'altra.

Il colonnello Duhamel fece trasportare quel giovane all'ambulanza; la natura operò un prodigio, e quel ferito fuggì via.

Il colonnello Duhamel non si pensava nel 1848 che nel 1879 citerebbe quell'eroe anonimo come esempio alla gioventù francese. E' così che la forza della verità trascina gli assediati di Roma a rendere giustizia alle loro vittime d'allora, a quelli il cui sangue, stoicamente versato, doveva mentare all'Italia di realizzare la sua unità e d'ottenere la sua capitale naturale.

## CRONACA

### UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi coll'amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il Bacchiglione è in grado di offrire ai suoi abbonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 16 (sedici) all'amministrazione del suddetto giornale (Via S. Paolo, n. 6, Milano), accompagnandolo colla prova di essere associati al Bacchiglione, i nostri abbonati riceveranno, subito e franco di porto un magnifico album, riccamente legato e dorato, intitolato:

LES

### MERVELLES DU PIANO

splendida pubblicazione in grande formato contenente 100 pezzi scelti di musica, e il cui valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono indistintamente tutti gli abbonati annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è somministrata, per gli abbonati fuori città, dalle fascette con cui ricevono il giornale, per quelli in città, da una dichiarazione che

ti, la duchessa lo guardò un istante. Ciò fu senza amore, ma senza odio: con indifferenza assoluta.

Non vi era più in lei niente di tutto ciò che una donna può provare per un uomo.

Ella però lo aveva amato, poi detestato, quindi temuto, come si teme un giudice implacabile.

Ma tutti questi sentimenti scomparsi, si confondevano in una comune apatia...

Nella loggia della signora di Varennes ascoltavano. — Nourrit entrò in scena.

La signora Diana di Baulnes, bella persona che somigliava a sua sorella, meno la grazia e l'espressione squisita dei lineamenti della viscontessa, faceva credere di guardare la scena ed invece il suo sguardo era rivolto al marchese disotto al suo binocolo.

«Non si potrebbe ingannarsi. Diana non adocchiava il bel giovanotto perchè era bello e perchè lo amava; era ben'altra cosa! Ella lo adocchiava perchè sua sorella maggiore arrossiva ogni volta che il marchese, approfittando del rumore della scena, le gettava a voce bassa qualche parola.

Diana era maritata solamente da pochi giorni. Ella aveva diciotto anni — Era molto istruita, divotissima, freddissima di cuore, mediocrissima di spirito. Ella aveva una freschezza abbagliante, dei magnifici capelli biondi di cenere, dei bei lineamenti ed una figura regolare. La sua educazione avrebbe contentato il censore più ri-

loro verrà rilasciata, dietro ispezione dei registri, dal nostro amministratore.

### L'emigrazione pel Brasile.

La condizione dei nostri emigranti al Brasile si fa sempre più dolorosa. Ciò non toglie però che ci siano ancora gli illusi, che sperano trovarvi ampie risorse, quantunque forse essi ragionino col dire, che già nella loro patria stanno tanto male, che peggio non potranno certo stare altrove.

Difatti il Ministro Imperiale Brasiliano residente in Roma, in data 8 corrente, ha notificato al nostro Ministero degli affari esteri, che in seguito a recente deliberazione del suo Governo, restano sospesi tutti i favori che il Decreto regolamentare brasiliano del 1867 accordava agli emigranti che si dirigevano a quella volta.

Tali favori consistevano nell'anticipazione delle spese di viaggio, o nella concessione gratuita del viaggio; nel mantenimento degli emigranti per i primi otto giorni dell'arrivo in Brasile; nell'esenzione da ogni dazio per gli effetti ed utensili d'essi; nel loro trasporto gratuito alle Colonie dello Stato, o dei privati; nell'assegnazione di terreni, di case, di bestiame, di utensili ed in altre concessioni.

Ora, cessando questi favori, gli emigranti non hanno più a contare che sulle proprie individuali risorse.

### Società d'incoraggiamento.

Pochi, troppo pochi per verità, furono i soci che intervennero alla seduta di ieri. Tuttavia i presenti discussero a lungo e con amore le materie poste all'ordine del giorno; importante fra tutte quella della erezione in ente morale della Società.

Importantissima dovremmo dire, anzi vitale, imperocchè la Società, come oggi si trova, non esiste che di fatto, ma non ha vera e propria vita giuridica.

La disputa intorno a tale questione prese proporzioni ancora più larghe quando da alcuni degli intervenuti venne proposta una modificazione all'articolo 1 dello Statuto, onde fosse affermato che uno degli scopi sociali si è quello di mantenere il gabinetto di lettura.

Veramente non sappiamo giustificare la insistenza di qualche socio nel rifiutarsi di aderire a così giusto desiderio, quando pensiamo che l'esistenza della Società è dovuta per buona parte a quei soci che si iscrissero ad essa unicamente per fruire dei vantaggi che loro offre il gabinetto di lettura.

La questione rimase sospesa, perchè non era stata messa all'ordine del giorno; ma essa verrà fra breve portata nuovamente davanti all'assemblea.

goroso. La sua intelligenza ristretta, ma pazientemente coltivata ed istruita di tutte le cose serie o frivole di cui si compone l'insegnamento femminile, non mancava di una certa destrezza. Più spiritosa, ella sarebbe stata, forse, perfettamente buona. Sarebbe stato necessario al suo naturale virtuoso, ma povero, un'educazione tutta di cuore. Il tatto chiaro e vigile, la volontà perseverante di una madre sarebbero riusciti indubbiamente a rendere fecondo ciò che vi era in lei di scemo e di fanciullesco; ma la signora di Pontlevau, eccellente donna quantunque di testa leggera e vuota, aveva affidato Diana dalla sua infanzia a delle mani straniere.

In mezzo alla società vi è una strana scuola, oscura, sconosciuta, i cui numerosi addetti fanno dei proseliti nel segreto delle famiglie piezose. Alcuni libri di una poesia mistica e divota all'eccesso nelle sue formule hanno formato di quella bizzarra eresia, tanto più dannosa quando si presenta sotto l'aspetto ardente ed austero della fede una religiosa contemplazione.

Diana era stata allevata da una sorella di sua madre, imbevuta fino all'esaltazione di quei principi insensati di una pietà travata. Diana riteneva il matrimonio come una grande e permanente offesa alla divina purità. Sopra questa base riposava tutta intera la sua educazione.

Diana era stata allevata da una sorella di sua madre, imbevuta fino all'esaltazione di quei principi insensati di una pietà travata. Diana riteneva il matrimonio come una grande e permanente offesa alla divina purità. Sopra questa base riposava tutta intera la sua educazione.

Quando i suoi occhi furono abbassa-

semblea, e secondo noi speriamo, ad opera del Consiglio d'amministrazione, od altrimenti, ad opera di 15 soci, come determina lo Statuto.

Noi, che ravvisiamo nella Società d'Incoraggiamento, nel modo che è oggi costituita, un'istituzione di grande giovamento alla città, facciamo gli opposti partiti si mettano d'accordo. E siccome l'una parte e l'altra sono animate da sentimenti di scambievole stima ed affetto, così i nostri voti non saranno frustrati.

Approvate tutte le altre materie poste all'ordine del giorno, constatate le buone condizioni economiche della Società furono confermati in carica gli uscenti revisori dei conti.

**Pericoli d'incendio.** — Ogni qualvolta si aprono i teatri si pensa a ragione al pericolo che in essi si sviluppino incendi; a me pure mi si fa ora davanti l'argomento in vista dell'inaugurazione del Carnovale.

Mi viene fatta però una giustissima osservazione; si pensa con molta ragione ai teatri, perchè non si pensa anche alle Chiese dove si agglomerano tanta gente, e dove pure in caso di incendio i pericoli sarebbero gravissimi, come pur troppo se ne hanno tanti esempi? Difatti se ampie ne sono le uscite, si pensi però anche ai numerosi ceri sfavillanti di luce e ai veli e ai panni di cui gli altari vengono forniti.

Su ciò mi viene anzi narrato un fatto che successe giorni addietro ma che non manca per questo di essere, come suol dirsi, d'attualità.

Si era nella Chiesa del Torresino; i preti cantavano a squarciagola, anche perchè ripieni il ventre di succulenti cibi; ringhiavano i fedeli; i suonatori facevano un rumore diabolico, misto al suono dell'organo; gli incensi si alzavano al soffitto e rendevano l'aria più pesante e nauseante; tutto in omaggio della Immacolata Concezione.

All'improvviso si sentirono delle grida; fu una vera confusione. Che cosa era successo?

Eravi rotto un vetro di una finestra dell'altare, di là il vento mosse una cortina e la spinse sopra i ceri ardenti; fu un divampare.

Lo spettacolo fu sospeso, senza bisogno di calare il sipario; l'interruzione durò circa dieci minuti. Intanto è indescribibile la turbazione e il cicaleccio delle credenti comari; la rabbia dei reverendi; il via vai dei nonzoli e di tutti gli spegni-moccoli. Nessuno difatti sperava che la Madonna, per quanto Immacolata avesse più potenza dell'acqua per spegnere l'incendio destatosi; gente di poca fede!

Fatto sta che l'incendio, invece fu

APPENDICE N. 45

LA

## Famiglia Maillepré

Finalmente il nome del marchese selvaggio, pronunciato vicino a loro, muoveva di nuovo la loro bile. Capitoleux lo trovava di cattivo genere; J. B. S. T. Sanguin, della Casa Sanguin e Cloquard, lo trovava borghese; il barone Prunot dubitava della sua nobiltà.

Ma questi confusi battesimi si perdevano fra l'affogamento di tutti.

«Quelli che eccitavano così l'attenzione generale aveva veramente nella sua persona qualche cosa di soprannaturalmente distinto. Era un giovanissimo uomo. La sua pelle leggermente abbrunata dal sole dei tropici, senza dubbio, conservava nondimeno delle tinte delicate e come vellutate. Aveva dei grandi occhi neri, brillanti e dolci nella loro arditezza; una fronte da fanciullo pensoso, larga e pura sotto la sua graziosa corona dei capelli neri, una bocca fresca e chiusa, colle labbra vivamente armate, al disopra della quale traspariva in bruno chiaro una linea di peli nascenti.

La sua figura era al di sotto della media, ma di così mirabili proporzioni,

(Continua.)

spento; che la calma rientrò negli astanti; e lo spettacolo vocale-strumentale ricominciò.

Si pensi però quale disgrazia poteva avverarsi se l'incendio non veniva spento, con tanta sollecitudine! — Ci pensino però per altra occasione le nostre autorità!

Raccomando quindi alle autorità di occuparsi seriamente sia dei teatri che delle chiese. Lo studiare il modo di far evitare disgrazie è un loro primario dovere. Pensino dunque ai teatri dove la gente va a divertirsi, ma pensino pure anche alle chiese dove si accavalla tanta povera gente, la quale per lo meno ha diritto di non venire turbata nella pratica delle sue ingenua credenze.

**Piazzetta del Museo.** — In questi momenti in cui si amano tanto le piazze, le quali a ragione si ritengono tanto utili per l'areazione, mi si fa un'osservazione da un nostro concittadino nei riguardi della nuova piazzetta costruita di fronte al Museo civico al Santo.

È un'altra preziosa prerogativa da aggiungersi alle meraviglie sontuose di quel palazzo Boito.

Credevasi di fatti che quella piazzetta dovesse servire al pubblico, poiché senza riguardo a spese venne essa selciata con macigni di tale qualità da sfidare i secoli.

Adesso invece quella piazzetta la si chiude con un muricciolo, cosicché nulla ne resterà d'utile al pubblico.

Il prelodato signore mi fa in proposito un'osservazione. Mi diceva egli che quella piazzetta gli fa fare un raffronto fra essa e quella di S. Maria della Scala a Verona, con questa differenza che mentre in Verona vi si raccolgono le tombe degli Scaligeri, qui al Santo i consorti avranno forse apparecchiato l'area per la futura erezione dei loro monumenti.

**Incendio.** — Stanotte nel negozio di fornaio in via Turchia si sviluppò alle ore 3 1/2 circa un incendio, che per l'ora tarda poteva prendere gravi proporzioni.

Fortunatamente si comprese subito di che cosa trattavasi. Accorsi quindi sul luogo i pompieri con sollecitudine riuscirono facilmente a domarlo.

**Teatro Concordi.** — La Direzione anziché compromettere la stagione con artisti ammalati, preferì di non permettere l'apertura nella solita sera di S. Stefano, e finché non fossero surrogati.

A tamburo battente vennero scritturati, il tenore Signoretti, ed il basso Pinto, che ci si dicono migliori degli ammalati.

I detti due artisti si produrranno nella Luisa Müller che si ha lusinga andrà in scena colla sera del primo dell'anno.

**Teatro Garibaldi.** — Chi ci guadagna della chiusura del Concordi è la compagnia equestre Truzzi-Rousiere, la quale fa affaroni. Del resto essa li merita perchè annovera degli ottimi artisti degni di applauso, fra cui — per non citarne altri — il clown Tony che nel suo genere è una vera celebrità.

**Una al di.** — Una signora comparisce un giorno in pubblico enormemente imbellettata:

Un tale domanda in proposito a un altro ammiratore:... anzi osservatore della suddetta:

— Che ne dite di questa metamorfosi?

— E l'interrogato, pronto:  
— Che il diavolo non è mai così brutto come allorché si dipinge.

**Bollettino dello Stato Civile** del 24

**Nascite.** — Maschi 0. Femmine 3.

**Matrimoni.** — Compagnin Luigi di Antonio villico celibe con Camporesè Rosa fu Angelo villica nubile. — Pellegrini Simone di Gio. Batta prestinaio celibe con Remor Domenica fu Angelo domestica nubile.

**Morti.** — Sguario Emma di Angelo di mesi 21 1/2 — Bianchi Filippo fu Antonio d'anni 76 1/2 albergatore coniugato — Campais dott. Giovanni fu Nicolò d'anni 83 r. pensionato coniugato — Massari Giovanni di Gaetano d'anni 6.

## Corriere della sera

La commissione per i sussidi ai Comuni ed alle Provincie per i lavori straordinari verrà convocata ai primi di gennaio. Le domande di sussidi già pervenute al ministero superano del quadruplo la somma disponibile.

Il ministro dell'istruzione pubblica ordinò una straordinaria ispezione agli istituti scolastici clericali.

Il Bollettino Militare dà le seguenti notizie: due tenenti colonnelli furono messi in riposo: 38 luogotenenti furono promossi capitani; 130 sottotenenti vennero promossi luogotenenti nell'esercito.

Il Montenegro concede alla Porta un ultimo termine, che scade il 6 gennaio prossimo, per la consegna di Gusinje e di Plava.

In Priyrend scoppiò una rivolta degli albanesi contro le autorità turche.

Gli stranieri residenti a Cipro protestarono contro il sistema giudiziario dell'isola e chiesero il ritorno, per quanto riguarda i tribunali, al regime che era in vigore prima dell'occupazione dell'isola da parte degli inglesi.

**Elezioni politiche**  
Santhia 28. — Fu eletto Marazio con voti 709.

### UN PO' DI TUTTO

**Le donne contro gli uomini.** — I giornali ungheresi parlano di una lepida guerra e sanguinosa ad un tempo scoppiata fra le donne e gli uomini a Güns, città d'Ungheria.

I mariti essendosi abbandonati all'abuso del vino e dei liquori, le mogli li scongiurarono a desistere dal vizio fatale.

Essendo state mutili le loro preghiere, le signore di Güns si riunirono alla chetichella e decisero di mescolare una quantità piccolissima di arsenico nei liquori e vini di casa.

Ma per quanto piccola, quella dose d'arsenico fu fatale. In pochi giorni si constatarono quindici casi d'avvelenamento.

La burla tragica è finita nell'ufficio del procuratore di Stato, che ordinò l'arresto di alcune delle mogli avvelenatrici.

## Corriere del mattino

Si ha da Tunisi che la commissione finanziaria, in base alla situazione di cassa ed in correlazione cogli introiti verificatisi nei diversi cespiti dati in garanzia ai creditori statui di pagare al 1° gennaio 1880 fr. 7 50 in conto di 12 50 sulla cartella del prestito tunisino del valore nominale di 500 franchi.

Il governo si è dichiarato impotente ad integrare l'ammontare del tagliando.

L'Adriatico ha da Roma, 29:

L'ufficio centrale del Senato non ha ancora preso alcuna conclusione intorno all'abolizione del macinato, e sono quindi premature tutte le voci che si fanno correre su questo argomento. L'onor. Saracosta ancora studiando le variazioni ai bilanci presentategli dall'onor. Magliani.

Vi confermo però quanto vi ho già telegrafato altre volte, che cioè v'è in Senato una forte corrente favorevole all'accettazione della legge come fu votata dalla Camera.

### I fatti di Roma

La Capitale così narra i fatti dell'altro ieri:

È stato un agguato, una provocazione degna della polizia borbonica, della polizia pontificia.

Tra le bandiere che hanno accompagnato dalla dimora dell'istinto fino al Campo Verano il funerale, vi era quella dell'Associazione dell'Italia irredenta. Era stata portata avvolta al bastone, onde non si scorgesse la i-

scrizione che portava, e non differiva da alcun'altra bandiera tricolore.

Era stata recata, perché l'autorità lo aveva permesso, al Cimitorio non fu affatto spiegata.

Mentre Imbrani parlava, un delegato di pubblica sicurezza, colla faccia livida si è avvicinato al porta bandiera, un bravo giovane napoletano; il duca Gaetani, e gli ha ordinato sottovoce di consegnargliela.

Il porta bandiera non si è degnato di rispondere, e alcuni cittadini che si trovavano lì presso, udito il giuribizzo del delegato, gli fecero con buffa maniera osservare che egli non poteva pretendere, e molto meno doveva suscitare uno scandalo.

Il delegato ha insistito, parlando sempre a bassa voce, ma tirando, tirando gli agenti di polizia in uniforme e in borghese si discostò tra la folla e a poco a poco giungevano fino alla bandiera.

Accortosi del pericolo tutti hanno gridato: *Atenti alla bandiera, si salvi la bandiera!*

Qui è nato il parapiglia, le guardie si sono slanciate come tene sulla bandiera, ma il porta bandiera stette saldo, si avvinghiò a lei e respinse la brutale aggressione; le guardie tornarono alla carica, ma già tutti i cittadini avevano afferrato ognuno un lembo della bandiera, un pezzo dell'asta e la difendevano valorosamente.

È impossibile descrivere la confusione che nacque; le signore si diedero a fuggire, mentre migliaia di braccia si agitavano presso la bandiera, sopra il cadavere di Avezzano, e si disputavano l'onore di salvare la bandiera tricolore dalle mani degli aggressori.

Il portabandiera, visto il pericolo, sempre crescente strappò la bandiera dall'asta e la strinse al petto con la braccia che parevano tanaglie.

L'onorevole Menotti Garibaldi, che era lì presso e difendeva anch'egli la bandiera dall'aggressione, mentre cercava di ricondurre la calma, prese la bandiera e se la pose al petto.

I pezzi dell'asta erano stati portati via da alcuni cittadini.

Le guardie cercarono di toglierli, ma invano.

Un episodio: al portabandiera era restato in mano un pezzo di stoffa verde: se la pose in bocca, preferendo ingoiarla anziché cederla. Un carabinieri cercò di levargliela a rischio di strappargli i denti; ma nella lotta venne tratto fuori dal cerchio che stava a guardia di Menotti Garibaldi e della bandiera.

Le guardie e i carabinieri ne approfittarono per arrestare il Gaetani e per ammanettarlo, ma il giovane si difendeva con accanimento. Sopraggiunsero vari cittadini e lo tolsero di mano agli aggressori.

Intanto, un delegato si presentava a Menotti e gli ordinava di consegnare la bandiera.

— Questa bandiera non uscirà dalle mie mani, rispose severo il figlio di Garibaldi.

E a quelle parole, allo sguardo fiero che l'accompagnò l'ufficiale di polizia non seppe che chinare il capo.

Un applauso fragoroso, grida frenetiche di viva Garibaldi, viva Trento e Trieste si levarono unanimi dalla folla.

Le guardie di pubblica sicurezza e i carabinieri hanno tenuto una condotta inqualificabile specialmente le prime.

Hanno posto le mani alle rivoltelle e se non si è versato sangue lo si deve ai cittadini che seppero frenarsi.

Ma la polizia volle avere la sua rivincita. Approfittò della confusione per saltare addosso a un cittadino di Napoli che aveva di là recato la bandiera della federazione repubblicana *Amore e libertà*.

Si noti che questa bandiera è tricolore e non porta alcun segno, alcuna iscrizione e per conseguenza durante tutta la funebre cerimonia ognuno ha ignorato che bandiera essa fosse.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 28. — Il ministero fu così costituito: Freycinet alla presidenza ed esteri, Léperre all'interno e culti, Cazot alla giustizia, Magnin alle finanze, Faure alla guerra, Jauréguiberry alla marina, Ferry all'istruzione Verroy ai lavori, Tirard al commercio, Cochéry alle poste e telegrafi.

PARIGI 28. — Freycinet offerse a Waddington l'ambasciata di Londra, ma questi lo ricusò.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il termine fissato dall'ultimatum di Layard fu prorogato fino a martedì, in vista

della comune speranza di un accomodamento. Nei circoli diplomatici si crede che la seduta turco-greca che si terrà domani non avrà risultati, e sarà l'ultima.

NEW YORK 28. — Un vapore da guerra americano fu spedito da Laguna per fare un'inchiesta sulla espulsione dell'agente americano, Crasch Pagliarone dallo stato di Maine. Temesi una sanguinosa collisione fra democratici e repubblicani nelle questioni elettorali.

CAIRO 28. — Un decreto del Kedivè restringe il consiglio d'amministrazione delle ferrovie a tre membri, un francese, un inglese, e un indiano. Un altro decreto nomina una commissione d'inchiesta per le finanze egiziane con competenza su tutte le questioni che si riferiscono all'imposta fondiaria. La commissione è composta di quattro indigeni e di tre europei, compresi i membri francese e inglese del debito pubblico.

CALCUTTA, 28. — Telegrammi di Roberts annunziano che il nemico è intorno a Cabul sconfitto e disperso fino dal 23 dicembre prima dell'arrivo a Cabul.

PIETROBURGO, 28. — L'agenzia russa annunzia che furono decise le seguenti nomine: Ljbanoff all'ambasciata di Londra, Oubril a Vienna, Savolow a Berlino, Novikoff a Costantinopoli, Nelidow in Atene.

DUNDEE, 29. — Parte del ponte della ferrovia sul Tay fu rovesciato da un vento terribile, mentre passava un convoglio proveniente da Edimburgo. Il vento impetuoso ogni secondo, vi sono da 150 a 200 anegati.

LOSANNA, 29. — Gli operai che lavorano nella Galleria Nord del Gotardo sentono distintamente le detonazioni delle mine della Galleria Sud. Rimangono a perforarsi 400 metri.

CALCUTTA, 29. — Roberts ricuperò Cabul e Bahahissar la sera del 25 corrente.

LONDRA 29. — Lo Standard dice che l'imperatore Eugenio si imbarcherà in Febbraio a bordo del *Damibus* per lo Zeland.

NISSA, 28. — La Scupcina votò un milione di franchi per soccorrere gli indigeni.

PARIGI, 29. — Il Journal Officiel pubblica i nomi del nuovo ministero conforme alla lista telegrafata. I giornali constatano che il nuovo gabinetto è perfettamente omogeneo, e contiene unicamente membri della sinistra moderata e dell'unione repubblicana.

VIENNA, 28. — Il ministro del commercio ordinò che prendasi possesso della ferrovia Rodolfiana da parte dello Stato. Il Consiglio d'amministrazione riconobbe la legalità di questa misura e decise di obbedire. Proseguono le conferenze per tutelare tutti gli interessi.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

La famiglia Conto, vivamente commossa, per le affettuose dimostrazioni ricevute da diversi conoscenti ed amici, in seguito alla morte avvenuta ad una diletta loro figlia, porge a quelli ben dovuti ringraziamenti.

N. 3.

### Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica*, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,311. — Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e parlo desidero avere altre libbre cinque. Mi ringrazio con distinta stima.

Dott. D. MANICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA. EVARI, Istituto Grillo.

(Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, e digeribilissima anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatola da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Poivene* ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in *Tafellette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Gasa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**PADOVA** — Roberti Ferdinando farm. al Carraire 449. — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenza farm. successore Lois. (1822)

## STABILIMENTO

DI

## SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Col 1° novembre è stato attivato l'orario per le lezioni di scherma, ginnastica e ballo.

Pei fanciulli e fanciulle sonvi ore speciali come per lo passato, ed anche quest'anno a complemento dell'istruzione si daranno delle apposite festine.

Lo Stabilimento è arricchito di una nuova Sala e presenta tutti i vantaggi perchè la gioventù possa trovare il modo di passarvi liete ed utili ore.

2076

## Panetton di Milano

NELLE OFFELLERIE

DI ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e Via S. Lorenzo

PADOVA

Il sottoscritto possiede la vera **dose** della confezione del Panetton di Milano usata da una delle più rinomate pasticcerie milanesi, egli quindi incoraggiato dal consumo avuto l'anno scorso, e pel perfezionamento raggiunte in tale articolo, avverte quanti lo vorranno onorare di comandi che quest'anno nella ricorrenza delle feste di Natale e del Capo d'anno venderà il Panetton di Milano a L. 2.40 al kilo, ricordando ai consumatori che i Panettoni che vengono da Milano sono di vecchia fabbricazione e costano circa L. 3 al kilo.

Nelle offellerie del sottoscritto trovansi altri generi di pasticceria, pasta Margherita, focaccine, vini e liquori di scelta qualità.

2106 ANGELO BRIGENTI

## AVVISO

La Calzoleria di proprietà di Giovanni Scapolo sita in Piazzetta Pedrocchi al N. 513 vicino lo spaccio Tabacchi, avverte che le suole di gomma da esso annunciate sono esclusivamente vendibili presso il detto negozio e le quali sono adattissime per per non sdrucciolare nella presente invernale stagione.

Dette suole hanno una durata di circa quattro anni.

La medesima Calzoleria è altresì fornita di uno svariato assortimento di stivalini eleganti, e così pure di scarpe di feltro non comuni specialità per le signore il tutto a prezzi convenientissimi.

(1675)

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14

## Giornali di mode per le Signore

ANNO XVII. — ABBONAMENTO 1880

52 grandi figurini colorati e 52 annessi, tavole colorate di lavori, acquarelli, patrons, modelli tagliati, ecc. 3000 disegni di mode e lavori. Due premi gratuiti agli abbonati annui.

# LA NOVITÀ

CORRIERE DELLE DAME

Giornale settimanale in gran formato delle mode, dei lavori femminili e d'eleganza, ecc.

52 grandi figurini colorati e 52 annessi, tavole colorate di lavori, acquarelli, patrons, modelli tagliati, ecc. 3000 disegni di mode e lavori. Due premi gratuiti agli abbonati annui.

Il più ricco ed importante giornale di mode che vede la luce in Italia e che non teme il confronto dei migliori giornali dell'egual genere che si pubblicano in Italia e all'Estero, è la **NOVITÀ**. — La sua specialità è quella di essere del pari opportuno tanto alle più ricche signore, quanto alle private famiglie e di servire di norma indispensabile alle sartorie, le quali trovano in esso tutto quanto possono desiderare per la loro professione. Co' suoi grandi figurini colorati, disegnati da G. Gonin, da Tofani, da Paquet e da altri distintissimi artisti, coll'eccezionale splendidezza della sua edizione, coi numerosi suoi annessi, colle sue magnifiche incisioni, tra le quali figurano tutte quelle della **Mode Illustrée**, di Parigi e del **Bazar** di Berlino, questo giornale si è formato una clientela numerosissima di persone che non ne possono far senza, e occupa per conseguenza un posto che da nessun altro periodico potrebbe essergli contrastato.

### PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno Anno L. 21 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6 —  
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro) " 30 — " 15 — " 7 50

Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

**PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI ANNUI.** Anche quest'anno la direzione della **NOVITÀ**, per corrispondere al favore che il pubblico accorda a questo giornale, ha determinato di offrire, a chi si abbonerà per un anno, due premi importantissimi, e cioè:

- UN ALBUM CROMOLITOGRAFICO DI LAVORI DI ELEGANZA, in tappezzeria ed applicazione su panno, a punto in croce, punto russo, catenella, spina-pesce, ecc.
- Il Romanzo **IL FIGLIO DEL SOBBORGO** di EMILIO RICHEBOURG, di pagine 180, con 28 belle incisioni.

N.B. Per ricevere franco a destinazione i suddetti premi, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Centesimi 50 e gli Abbonati fuori d'Italia L. 2 20; e ciò per la spesa di porto.

ANNO XV. — ABBONAMENTO 1880

## IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale istruttivo pittoresco di mode, lavori femminili, ecc.

SI PUBBLICA IN MILANO AL 1° E AL 16 D'OGNI MESE

Esso dà 24 grandi figurini colorati, oltre ai numerosissimi suoi annessi, acquarelli, tavole colorate, tavole di ricami, e lavori d'ogni genere, patrons e modelli tagliati, disegni da album, musica, giuochi, passatempi, sorprese, ecc.

Non v'ha famiglia in Italia alla quale sia sconosciuto questo giornale, tanta è la sua clientela e il sempre crescente favore che gli accorda il pubblico. — Questo giornale ha raddoppiato senza aumento di prezzo il numero delle sue dispense, nell'intendimento di corrispondere al favore ottenuto e di far partecipi i suoi Abbonati ai vantaggi derivanti dai nuovi processi d'impressione, dei quali lo Stabilimento Sonzogno è largamente provveduto.

### PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno Anno L. 12 — Semestre L. 6 50 — Trimestre L. 3 50  
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro) " 15 — " 8 — " 4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

**PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI.** A chi si abbonerà per un anno verrà inviato un ricchissimo ALBUM CROMOLITOGRAFICO DI LAVORI D'ELEGANZA, in tappezzeria ed applicazione su panno, a punto in croce, punto russo, catenella, spina-pesce, ecc.

N.B. Per ricevere franco a destinazione il detto premio, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Centesimi 20, e gli Abbonati fuori d'Italia Centesimi 50; e ciò per la spesa di porto.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENEDE  
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA  
FRONTE  
**PEJO**  
ACQUA  
FERRUGINOSA

Gli da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora una autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette in evidenza la superiorità dell'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel sesso che questa buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. Ferdinando Colletti - Dott. A. Barbè Sencin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Gen. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

La Tipografia del Bacchiglione  
ESEGUIsce  
VIGLIETTI DA VISITA  
a Lire 1.50 al Cento

**Pastiglie Carresi a base di Catrame**  
Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52, Firenze  
Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola **Resina indigeribile** e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di 500,000 Scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1.00.

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Padova — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardi Durer Bacchetti e Sigg. Chiarotto Carattoni e C. — Pordenone Roviglio — Cavarzere Biasoli — Adria Bruscatini. 2088

**IN 3 GIORNI L'INEIEZIONE MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3 50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni e C., Milano. — In Padova da Cornelio farmacista. 64

**Ben meritati, in verità, sono gli elogi e i ringraz.**

che così di frequente si tributano al **Cabalista di Vienna** sig. **Adalberto Köchllhuber** per i consolanti ottimi successi e guadagni al lotto ch'egli fa ottenere a tutti quelli che gli scrivono e che ripongono fiducia in lui.

Anch'io per esempio velli provare, ed ecco che ora convinto della sua rara abilità cabalistica e compreso dal sentimento di riconoscenza, debbo colla presente menzione ringraziarlo pubblicamente per il **bel Terno** ch'egli mi fece guadagnare nell'estrazione di Venezia del giorno 6 corrente Dicembre 1879, vincita che produsse in me la più grande soddisfazione e sorpresa.

I numeri coi quali vinsi furono i seguenti: 10, 40, 80, esattamente sortiti a Venezia sabato il 6 Dicembre, e l'indirizzo per mettersi in relazione col fortunato Cabalista, è semplicemente questo:

**Cabalista moderno A. K.,** posta-restante, Vienna

Confermando nuovamente quanto ho detto, mi dichiaro

T... C...  
abitante Strada Maggiore in Padova

Padova, il 23 dicembre 1879. 2107

**ELIXIR REVALENTA ARABICA**  
TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE  
SPECIALITÀ  
**LUIGI CUSATELLI**  
MILANO  
Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876  
Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

**Stabilimento per confezioni di liquori soprafini**  
FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH  
MILANO Via S. Prospero, N. 4, in Città  
Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120 E. MILANO  
Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81

**Italian Condensed Milk Company**  
**LATTE CONDENSATO**  
DELLA SOCIETÀ  
MILANO **BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO** ITALIA

Il latte della **Italian Condensed Milk Company**, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

**Usi.**  
Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore **Justus di Liebig** lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

**Purezza.**  
È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 00 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. - Deposito in Rovigo A. Diagon 2029

**Economia.**  
Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il **LATTE CONDENSATO** riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

**Comodità.**  
Il **LATTE CONDENSATO** si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infusi di caffè di thè, nella cioccolata od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.